Anno IX. TORINO, Mercoledì 16 GIUGNO 1875 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provviste con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 GIUGNO 1875.

La sinistra sul Monte Sacro.

Si dice generalmente, non sappiamo con quanta sincerità e fondamento, che quando venga posta a partito la proposta degli onorevoli Pisanelli e Lanza sui provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, od altra di analogo tenore, la sinistra, vista la probabilità che tale proposta sia accolta con favore dalla maggioranza, intenda ritirarsi per rendere nulla la deliberazione, poichè in quel caso la minoranza sarebbe molto considerabile, ed assentandosi non vi sarebbe più nella Camera il numero legale.

Noi tuttavia non possiamo in guisa veruna aggiustar fede a tale notizia. Sarà forse balenato in mente a qualche rabbioso questo proposito *ab irato*, ma è impossibile che l'opposizione, composta in massima parte di sinceri costituzionali (e in questo basta essere fautore di qualunque sistema di governo rappresentativo), voglia appigliarsi ad un partito sì sconsigliato, valersi di un'arma, la quale potrebbe quando che fosse ritorcersi contro coloro che l'avessero usata. Pericolosissimo, forse fatale, sarebbe il precedente.

Certamente in un'assemblea in cui, anche quando vengono in campo le discussioni che eccitano maggior interesse, è raro che accorrano quattro quinti od anche tre quarti dei membri, se molto divise sono le opinioni e bastano pochi suffragi per far trionfare una parte o l'altra, non è difficile il mandar a monte con quel metodo le risoluzioni della maggioranza. Ma quali ne sono poi le conseguenze?

Se gli assenzienti, nonostante la ritirata dei loro avversari, rimangono sul terreno e sono in numero bastante per far approvare coi loro unanimi voti la proposta, la vittoria non è ad ogni modo gloriosa, nè lieta, lascia dietro sè un grande strascico di odii, toglie ogni prestigio ed autorità all'Assemblea, male di tutti il più grave. Qualche cosa di simile accadde recentemente nella Grecia, ove soli i fautori del Ministero Bulgaris, stiracchiando la legge, rimasero nel Parlamento. Non ebbero più avversarii a fronte, ma questo non valse ad assicurare il loro potere, e il paese si trovò in uno stato di morale anarchia.

Se poi per lo migliore lasciano il campo già abbandonato dai nemici, non per ciò questi possono vantarsi di avere evitato lo smacco, quantunque materialmente abbiano ottenuto lo scopo di mandar a monte un'invisa proposta di legge. Infatti non diverrebbero per quel fatto più forti, non potrebbero sperare di conquistare il potere, cui perderebbero senza fallo ove venisse loro per un momento affidato. Gli avversari non consentirebbero mai ad essere cacciati con tale ghermitella. Chi perderebbe in questo caso sarebbe la nazione soltanto, poichè quando è impossibile l'amministrazione coi modi legali, sicuri senza amministrazione non si può scansare, essa si dovrebbe a chi l'occupasse colla forza e farebbero un miserabile naufragio le franchigie popolari.

Ora noi non possiamo supporre che uomini i quali fecero professione di libertà, appartenenti anzi ad una fazione la quale afferma di avere della libertà un concetto più giusto che non i loro avversarii, che hanno essa per motto nella loro bandiera, vogliano per puro dispetto porla a sì grave repentaglio. E voglia il vero, a quel disperato partito non si appigliarono mai in Italia, quantunque più volte siasi combattuto per principii, intorno a cui profondissimi erano gli screzi, e non è credibile che vogliansi mettere ora in quella funesta via.

Potrebbe qui osservarsi da taluno che il caso è diverso, perchè trattasi di una proposta di legge la quale intacca lo stesso Statuto, superiore alla discussione, perchè i rappresentanti della nazione non ebbero il mandato di fare una nuova legge fondamentale dello Stato. Ma primieramente è assai difficile il definire il punto che non si può oltrepassare senza ledere la costituzione, noi non abbiamo, come negli Stati Uniti, una Corte suprema la quale non permetta l'applicazione di un provvedimento incostituzionale, e la legge stessa su cui si sta ora discutendo non è che uno svolgimento di quella che già fu promulgata sul domicilio coatto. Per altra parte (e lo diciamo con rammarico) vulnerato fu già, con tacito od espresso consenso dei legislatori, lo Statuto in parecchie altre disposizioni.

Sarebbe poi strano che invocasse questa scrupolosa limitazione la parte dell'assemblea che non è niente lontana dal dare al Parlamento un potere costituente, che vorrebbe abolito, nonchè interpretato colla massima larghezza, il primo articolo dello Statuto, abolito il giuramento politico, data un'indennità ai deputati. Il perchè non c'induciamo a credere che sia mai per accogliere favore presso una parte notabile dell'opposizione una proposta, la quale cozzerebbe direttamente contro il principio che la legislazione debbe essere consentanea alla maggioranza del Parlamento.

Avendo il doloroso convincimento che i rettori attuali non siano all'altezza della loro missione, che in questa sessione si siano mostrati più ancora inetti che non si credesse quando astutamente ghermirono il potere, noi desideriamo che lo lascino ad altri o più abili o più prudenti, ma questa mutazione deve farsi nelle vie schiettamente costituzionali, non in modo subdolo. È un male non lieve che del potere esecutivo siano investiti uomini che ne fanno uso infelice, sarebbe più grave ancora se si guastasse la macchina stessa dello Stato e così fosse tolta pure ai successori la facoltà di usarla a beneficio della nazione, poichè il male in questo caso non sarebbe più transitorio, com'ora, ma duraturo.

Roma. — (Nostra corrispondenza)

12 *giugno* (sera).

I giornali annunziano che Ministero, Commissione e Società ferroviaria sono oramai d'accordo circa il testo preciso dei patti sui quali la Camera dovrà pronunziarsi, dato che, chiusa la presente discussione, abbia ancora lena e volontà per intraprendere la trattazione di tema così ingarbugliato e complesso.

L'accordo rimase facile tostochè i delegati dei possessori di azioni romane si furono dichiarati rassegnati ad accettare la decorrenza dal 1° gennaio 1875, invece di quella del 1874, per gl'interessi dei titoli che ad essi verranno dati in cambio delle azioni. È oramai storia vecchia sulla quale poco giova di rinvenire; e di fronte ad una Giunta non guari ben disposta, a nulla avrebbe servito che si rammentasse trattarsi di quistione già lungamente dibattuta e da ultimo risoluta a favore della Società. Di fronte alla avventatezza del fallimento certo, gli azionisti hanno dovuto passare, come si suol dire, sotto le forche caudine.

La Commissione parlamentare avrebbe, dal canto suo, fatto prova di arrendevolezza, poichè, senza voler invadere il campo del vostro corrispondente parlamentare, mi venne a sapere che il Ministero tratta molto leggermente la proposta di quel gruppo di interessati nella attuale Società, che vorrebbe assumere per conto proprio l'esercizio della rete.

Lo Spaventa non si fida di un programma che lascia sempre nel vago il problema di organizzare una nuova Società che sappia redimere, malgrado l'inesperienza sua, gli errori della Società cui succederà. E questo suo scetticismo lo Spaventa sarebbe riuscito a infondere non solo nella Giunta parlamentare, ma anche negli altri personaggi che, come il Sella, hanno avuto ed hanno mano in questa faccenda.

Anche per i provvedimenti finanziari il Minghetti continua a lavorare come se la Camera dovesse rimanere ancora lungamente riunita a Montecitorio. Per corrispondere al desiderio della Giunta parlamentare, la quale vorrebbe maggiori schiarimenti sulla materia del dazio di consumo, aveva chiamato a Roma il commend. Benuati, direttore generale delle Gabelle, e, questi, non avendo potuto venire per lutto di famiglia, fu chiamato in sua vece un altro funzionario di quell'Amministrazione. Secondo me, è oramai tutta opera sprecata.

Il movimento della pubblica opinione per le imminenti elezioni amministrative in Roma dura fatica ad accentuarsi, benchè quasi espressamente siasi costituita un'associazione politica di colore liberale temperato. Anche tra i neo-romani si vorrebbe suscitare una certa agitazione, e questa sera appunto s'è tenuta, per iniziativa di alcuni tra essi, una prima riunione. È a temersi però che mentre i liberali stanno titubanti ed indifferenti, i clericali lavorino alla sordina e ritentino la partita perduta nel 1873 e nel 1874. C.

Bologna. — Scrivono al *Pungolo* di Milano i seguenti particolari intorno all'andamento del processo intentato al sig. Mistrali:

L'udienza di sabato alla nostra Corte di Assisie fu tutta occupata dall'interrogatorio del Mistrali, e lo sarà probabilmente anche quella di domani. Egli non vien meno alla sua abituale franchezza, ma finora si tenne in riga e il presidente non ebbe bisogno di chiamarlo all'ordine. Si vede poi che nei due anni di carcere ha studiato *profondamente* il suo sistema di difesa, cosicchè non si trovò *per ora* imbarazzato a rispondere alle molteplici inchieste del presidente.

È singolare l'effetto che produce sui carabinieri di guardia al banco degli accusati la facondia mistrallina; essi restano sorpresi del valore questo imputato di nuovo genere che parla come un avvocato e rivolge spesso delle apostrofi e dei frizzi al rappresentante del Pubblico Ministero.

Il dibattimento del resto non presenta molto interesse, e non vi è gran folla nell'aula, sia pel gran caldo, sia perchè le moltitudini, in generale, si commuovono per le cause che portano grandi emozioni, assassinii, omicidii, ferimenti, ecc., più assai che per le quistioni commerciali, sieno pure complicate di supposte frodi. Si aspetta un fiero battibecco fra il Mistrali e certo Marcolini, che era direttore della *Banca di Romagna* prima che vi entrasse il famoso barone.

CRONACA CITTADINA

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino. — Gli esami di ammissione alla scuola per l'anno 1875-76 avranno luogo presso la scuola medesima il 31 prossimo agosto. Vi sono due posti gratuiti vacanti a cui possono concorrere solo i nativi della provincia di Torino.

Le domande dovranno presentarsi prima del 15 agosto alla segreteria della scuola coi seguenti documenti: fede di nascita da cui risulti aver compiuto l'età d'anni 16; attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco e autenticata dalla sotto-Prefettura, e certificato di promozione al 3° anno liceale o d'avere compiuto i tre primi anni di istituto tecnico.

Gli aspiranti che conseguiranno la licenza liceale o dell'istituto tecnico, sono dispensati dall'esame d'ammissione.

La tassa da pagarsi al Demanio è di 20 lire.

Circolo geografico italiano (via Po, 19, piano 1°). — Giovedì, 17 giugno, a ore 1 1/2 pom., i soci del Circolo sono invitati nella maggior sala della Società, per udire dal socio cav. Celestino Peroglio il seguito della lettura della *Relazione sulle presenti condizioni dell'insegnamento geografico in Italia.*

Festa di San Foca. — Domenica, 13 corrente, ebbe luogo in Alpignano la festa dei giardinieri e agricoltori detta di San Foca. Il paese così ridente era parato a insolita festa. Archi di trionfo, festoni di fiori e di verzura disposti lungo la via che dalla Stazione mette al castello Riberi, e musiche e frequenza di popolo annunziavano alcun che di straordinario.

I priori della festa, sigg. Ferdinando Lanza, cav. avv. E. Cossetta e Stefano Negro, avevano preparata ogni cosa con molto buon gusto e fecero degnamente gli onori di casa. Le mense per 200 e più commensali erano imbandite nel parco Riberi di dietro ad un elevato muraglione, che in passato proteggeva forse i difensori dai giavellotti nemici e che in oggi protesse i pacifici cultori di Flora e di Cerere dai dardi del sole.

Il castello Riberi è situato in amenissima posizione donde si spazia lo sguardo giù lunghesso il corso della Dora e la pianura che si distende da Rivoli alle colline chieresi. Ricco di fiori il giardino e confortato di fresche il bosco, e tutto questo concesso dalla squisita liberalità del proprietario ai commensali. La fanfara dell'Istituto Bonafous rallegrava le mense, ed era giusto, chè trattandosi di festa campestre, non dovevano mancare quei giovanetti destinati alle colture degli orti e dei campi. Un'altra musica gravi pure condotta da un egregio e svisceratissimo cultore di fiori, il signor Montabone da Borgone, il quale offerì e dedicò e fiori, e fra questi uno stupendissimo mazzo con infinita varietà di geranii, di rose, ecc., e con attaccato allo stelo d'ogni fiore il cartellino col nome relativo.

Il Montabone si ebbe un diploma di onore, giacchè egli figura fra i più intelligenti giardinieri ed è pure un benefico cittadino, adoperandosi in ogni guisa al benefizio del suo paese.

Al finir delle mense vennero eletti i priori, come è costume di fare, per la festa del venturo anno, nelle persone degli egregi signori cav. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario, e cav. Marcellino Roda, presidente della Società orto-agricola, coadiuvati da altre persone il cui si spiace non ricordare il nome. La festa si farà in Torino come sito più centrale ed ove riesce più facile ottenere tutte quelle agevolezze che un gran numero di convitati richiedono.

Proclamati i nuovi priori, sorse pel primo il presidente del Comizio e propinò ai priori uscenti d'ufficio, ringraziandoli delle cure che avevano adoperate per l'ordinamento della festa e applaudendo ai risultati ottenuti col renderla veramente splendida.

Il Lanza lesse una briosa poesia d'occasione in cui si danno ottimi consigli ai giardinieri in modo faceto e piccante e si raccomanda lo spirito di fratellanza. Ringraziò pure il Cossetta delle parole indirizzategli dal presidente del Comizio, bene augurando dell'avvenire dallo spirito di concordia che tutti anima i coltivatori degli orti e dei campi.

Si ebbe pure un poeta estemporaneo e gentili parole di un maestro comunale e dal Montabone surriferito, e finalmente un brindisi proposto dal futuro priore cav. Arcozzi-Masino al gentil sesso, che veramente era degnamente rappresentato.

Sarebbe forse mestieri il nominare alcuno delle persone che presero parte a questa festa campestre e di alcune ricordare il nome e le qualifiche, ad esempio del Roda Marcellino, del presidente del Comizio con molti membri della Direzione, dei principali giardinieri, i Villa, uno dei quali colla sua famiglia non meno vaga dei fiori che si bene coltiva, i Noisette, i Portier, Besson, ecc. Non mancarono anche le danze, ed era naturale in mezzo a tanta gioventù tutta vita e vivacità.

Ringraziamento. — Il calzolaio

---

(19) (Vedi n. 163)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

XIII.

Guido mandò un'esclamazione dal profondo dell'anima in un commovimento che non si può spiegare a parole; e senza aver forza di far pure un atto, rimase lì, tremando, a contemplare con occhi innamorati quell'apparizione, come si contemplano da un ascetico le celesti visioni che abbellano i suoi mistici deliri.

Maria, animata da una nuova vita che splendeva ne' suoi sguardi, nel suo sorriso, nel rossore delle sue guancie, come fiamma accesa entro purissimo alabastro, scossa pur finalmente dal tocco di quella scintilla che lo scultore aveva con tanta intensità di desiderio invocata dal cielo, mossa da una nuova, incognita forza che le padroneggiava e spirito e volontà e cuore; Maria s'accostò all'amante tutta rapito e con carissimo abbandono carezzatasi su di lui inginocchiato come stava tuttavia, depose un lieve bacio sull'ampia fronte che ardeva.

Per lui fu come se a quel punto gli si spalancassero le porte del paradiso. Sentì una dolcezza ineffabile scorrergli per tutte le vene e far capo con acuto diletto al cuore, una nebbia gli passò innanzi agli occhi; gli parve che sotto quella suprema delizia il suo essere avesse a disfarsi ed egli fosse per dolcissimamente morire.

— Maria! Maria! — balbettò con voce soffocata, senza poter aggiunger altro.

E la fanciulla, che in quel nuovissimo tumulto dell'anima non riconosceva più se stessa e quasi era inconscia de' fatti suoi e parlava ed agiva come sotto un influsso superiore a cui non potesse resistere; la fanciulla, ripetendo quel bacio soave, pronunziava con voce sommessa, che carezzava le orecchie di Guido come una dolce melodia portata sull'ali d'una tepente aura d'aprile:

— T'amo, Guido; sì t'amo ancor io!

Un impeto della febbre della passione assalì l'artista nella gioia immensa di sentirsi amato. Sorse a un tratto, afferrò fra le sue braccia potenti la giovinetta, se la strinse al cuore con forza, con frenesia, con amorosa violenza, e coprendone di baci caldissimi le chiome, la fronte, gli occhi, la sollevò da terra, correndo come un disperato per lo studio, trasportandola stretta al suo petto senza saper dove.

Ma la fanciulla, intimorita, senza forza per divincolarsi, scongiurava con voce che le veniva mancando:

— Lasciami, lasciami, Guido, te ne prego!

Tornò egli alquanto in sè a quelle parole. La depose sopra un sofà con ogni riguardo e se le inginocchiò ai piedi, prendendone le mani nelle sue.

— Tu m'ami! — diceva egli soavemente. — Ripetimi questa magica parola che mi cambia ad un tratto in una felicità ineffabile la miseria della vita! Io ti amo, Maria, sconfinatamente, santamente, eternamente! come non ho amato mai, come non ho creduto mai neppure che uomo potesse amare sulla terra..... Amo tutto di te: e il tuo sorriso, il tuo sguardo, e ogni menoma massa della persona... E come tutte le ricordo!... e ogni inflessione della tua voce... E come tutte mi stanno impresse nel più intimo dell'anima!... Amo la tua candida fronte virginea e superba; e il tuo profilo sì puro ed eletto... Ho amato perfino la tua altera freddezza che reprimeva con tanta crudeltà nel mio cuore lo sfogo della passione... Amerò quel lampo de' tuoi sguardi che era primamente m'apparve, come una fiamma divina, a rivelarmi desto il tuo cuore, o per me!... Oh questo giorno e questo istante, Maria, come li ricorderò per tutto il mio avvenire! Essi saranno sacri e solenni per me, come i più felici della mia esistenza, come quelli che effettuarono il più caro e il più impossibile de' miei sogni terrestri.

Maria, abbandonata mollemente sul sofà, gli occhi socchiusi, teneramente chini sulla bella testa espressiva dell'artista, sentivasi per queste di lui parole quasi sollevare dal mondo circostante in una sfera non conosciuta, non mai sospettata neppure, di sovrumane sensazioni e diletti.

Guido continuava con sempre più focoso accento:

— Quante volte ho desiderato gettarmi così, come ora sono, ai piedi tuoi, a quei leggiadri tuoi piedi che sì lievemente ti fanno sorvolare sulla terra, e dirti che ti amo, e morire! Quante volte ho sospirato su queste tue esili bianche manine, appoggiare un istante il mio volto, premere le mie labbra, e lasciare sovr'esse l'ultimo soffio coll'ultimo bacio!... Amami, o Maria! Non lo sai? Sta nell'amore il più acuto fremito delle più eccelse gioie terrene. È l'amore che ci fa più forti dei ceppi della materia, che ci schiude le delizie del mondo spirituale e ci dà le ali a giungere all'altezza dei trasporti degli angeli. La felicità è un corrisposto amore. Oh dimmelo ancora che tu mi ami! Questa tua parola ha traversato la mia esistenza come un lampo, illuminandomi un Eden vagheggiato: deh! non fare che come un baleno pure passi e si dilegui! Ho bisogno di sentirla ancora... e sempre! Non si può credere così facilmente a tanta ventura. O cielo! Ma è ella probabile? Ed è per me, proprio per me? Per questo cuore che qui palpita? Dimmelo; dimmelo ancora... Io l'ho ben meritata questa gioia dopo tutto quel che ho sofferto: io ben la merito per l'immenso amore che ti porto.

— Guido! — mormorò dolcemente Maria, ma con infinita tenerezza nell'accento.

Ed egli vieppiù accalorato da quella voce:

— Nessuno t'amerà mai, nessuno ti può amare, com'io ti amo. Senti questo palpito irrefrenabile che mi rompe il petto. Lì c'è la passione di tutta la vita di un uomo.

E pose la destra di Maria, premendola, sul suo cuore, che batteva concitatissimo.

— Non senti le fiamme d'un ardore che mi consuma?.... O Maria! o Maria!

E drizzatosi della persona, si levava verso di lei, spasimando, anelando, spirando voluttà ed amore dagli occhi. La fanciulla affascinata, commossa a quell'ardenza che tutta la investiva, a quel palpito di cuore che sentiva corrispondere al suo, a quel suo palpito che mai non aveva ancora provato prima; la fanciulla si chinava da parte sua verso quel capo di sì potente maschile bellezza, raggiante essa pure nel volto di desiderio e di passione. I loro occhi s'affissavano amorosamente, i caldi respiri s'incontravano e si confondevano, i volti accesi, le bocche desiose si avvicinavano: le labbra loro, ardenti come bragia, s'incontrarono e si congiunsero un istante.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Giulio Giacosa, abitante nel vicolo dei Tre Quartini, c'invia una sua lettera, nella quale mentre ci racconta della disgrazia toccata domenica scorsa ad una sua figlia d'anni 11, che trovandosi sulla salita dell'ex-convento dei Cappuccini al Monte, cadde da un muro e si slogò una gamba, fa pubblici ringraziamenti al dottor Vaselli, allievo-medico dell'ospedale di San Giovanni, il quale, essendo presente al fatto, oltre di prodigare i primi soccorsi alla disgraziata fanciulla, la condusse in vettura all'ospedale suddetto, dove la curò con zelo ed amore veramente paterno.

Orologio smarrito. — Sabato 12 andante, la signora Carlotta Caccia, artista drammatica, nell'uscire dal Circo Milano dopo la recita, smarriva il proprio orologio d'argento nel tratto di strada che dal teatro conduce in Piazza Milano.

Chi lo avesse trovato farebbe veramente opera buona di consegnarlo al sig. Parnato, capo-comico, al Circo Milano, e ne riceverà competente mancia.

Teatri. — Ernesto Rossico mincia stasera le sue recite al Gerbino col *Re*an, ed il 2° atto dell'*Amleto*.

Per sentir Rossi si sfida anche la canicola.

— Al Vittorio Emanuele dopo due o tre rappresentazioni dei *Prati Saint-Gervais* si è tornati alla *Giroflé-Girofla*. Ora si sta allestendo, forse per la beneficiata della signora Frigerio, un'operetta d'origine italiana, nuova per Torino, intitolata: *I castelli incantati*, con musica dei maestri Bozzelli e Tanara.

— Al Balbo la *Principessa invisibile* fa la strada al *Bel Danois* di Lecocq, che deve andare in scena quanto prima. Di questa produzione, in un atto solo, si parla molto bene.

— Nel venturo mese di luglio avremo positivamente opere e balli al teatro Nazionale ed all'Alfieri.

Le Imprese dei due teatri lavorano a tutt'uomo per cercare cantanti e ballerine, che possano andare nel genio al rispettabile pubblico.

Ne diremo di più un'altra volta.

— L'Impresa del teatro Amedeo, posto in via Giulio dietro lo stabilimento balneario della Consolata, ci annunzia di aver scritturato, per far parte della compagnia che agisce attualmente in quel teatro, il sig. Romeo Tirlunzi, distinto attore per la maschera del Meneghino, il quale si produrrà domani sera.

— Basilio Bartoletti continua a lottare con successo all'Alfieri.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *giugno* 1875.

Chiativa Giovanni, d'anni 35, di Manta, già appuntato di P. S. — Mollea Maddalena, id. 14, di Montechiaro Asti — Dogliani Caterina, nata Bernardi, id. 27, di Roccabruna — Pozzi Ambrogio, id. 67, di Torino contadino — Pagliani Orsola, nata Vignale, id. 68, di Torino — Cossia Giovanni, id. 50, di Alessandria, guardiano alle carceri — Gallesio Tommaso, id. 62, di Carmagnola, sarto — Rozzano Antonio, id. 22, di Alfiano Natta, contadino — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *giugno* 1875.

Maschi 21, femmine 17 — Totale 38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
15 giugno 1875.

	Altezza barom. a 0° ridotta a 0° gr. sul mare.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Umidità relativa.	Ozono.	Pioggia cad.	Direzione e forza del vento.	Stato del cielo.
6 ant.	738,8	+22,3	12,8	64	14° 47'	E d.	s. p. u.
9 ant.	736,9	+21,8	11,5	80	14° 45'	N d.	q. ser.
12 m.	735,9	+24,1	11,0	54	13° 52'	calma	copert.
3 pom.	735 0	+22,5	12,8	65	14° 54'	N d.	copert.
6 pom.	734,2	+24,6	14,7	65	14° 51'	S O d.	ser. n.
9 pom.	7,135	+21,3	12,5	67	14° 50'	S O d.	copert.

Temperatura estrema alla minima + 17,5
nord in gradi centesimali massima + 25,3
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 16 + 16,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 17 giugno 1875.
Nascere del **Sole**, ore 3 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 8 6.
Nascere della **Luna**, 7 21 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 27 sera.
Tramonto, ore 2 58 matt.
Giorno della Luna 14°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	27. 1	17. 8
Venezia	28. 8	19. 5
Roma	28. 9	17. 1
Livorno	29. 4	19. 3
Firenze	30. 5	19. 8
Milano	30. 9	19. 3
Genova	31. 5	20. 7
Bologna	29. 7	21. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Calma quasi generale in terra e in mare. Cielo nuvoloso in quasi tutto il nord e centro; nebbioso nel golfo di Napoli; sereno altrove. Barometro leggermente oscillante. Tempo buono e leggermente turbato.

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta ha terminato i suoi studi sul progetto di legge relativo al Senato. Una viva discussione era nata nel suo seno a proposito dell'incompatibilità delle funzioni di ufficiale generale con quelle di senatore, che fu dimostrata dal signor Jules Simon. A relatore del progetto fu nominato il signor Christophle, che presenterà quanto prima la sua relazione all'Assemblea.

Ora la Commissione ha già preso ad esaminare la legge elettorale generale, colla quale sarà compiuta l'opera sua costituzionale. Ritiensi pertanto che tra pochi giorni l'Assemblea nazionale si troverà quindi in grado di completare il voto del 25 febbraio. Riuscirà dessa a farlo senza difficoltà? I conservatori monarchici sperano sempre in una crisi ministeriale, che, nelle attuali circostanze, potrebbe anche trasformarsi in crisi di Governo.

Ma il Ministero è già riuscito a mettersi pienamente d'accordo su varii punti secondari intorno ai progetti costituzionali, e sperasi che così pure avverrà sul punto principale, cioè sullo scrutinio di circondario, intorno al quale tutti gli uomini di buona volontà si adoperano per raccogliere una sensata maggioranza.

La nuova coalizione che tentò formarsi per far riescitare la maggioranza del 24 maggio, andò fallita. Sembra che i bonapartisti, facendosi un po' troppo innanzi, abbiano voluto prendere il sopravvento ai legittimisti, sostituendo il signor Rouher al signor di Broglie nell'alta direzione della nuova fazione; ma i capi dell'estrema destra non si prestarono al giuoco, ritenendo esserci compromessa la dignità del loro partito.

LA RIVISTA DI LONGCHAMPS.

I fogli di Parigi dicono che molto brillante riuscì domenica scorsa la grande rivista militare di Longchamps.

Alle ore tre, ripetute salve d'artiglieria annunziarono l'arrivo del Presidente della Repubblica, che passò davanti alle truppe schierate, e poscia si recò in mezzo alla spianata di Longchamps, attorniato da numeroso stato maggiore in cui figuravano il generale Cissey, il generale Ladmirault, il duca di Nemours, molti generali francesi, tutti gli aiutanti militari alle ambascierie e legazioni estere in grande uniforme.

Le truppe sfilarono in ordine perfetto. Il battaglione di Saint-Cyr, i gendarmi, la fanteria di marina, i cacciatori a piedi, l'artiglieria ed i corazzieri furono particolarmente acclamati dalla folla. I deputati dell'Assemblea davano il segnale degli applausi.

Lo sfilare delle truppe terminò alle cinque.

Il Presidente della Repubblica si portò in seguito davanti alla tribuna del Presidente dell'Assemblea, e ringraziò la folla che ripetutamente lo acclamò e salutò.

Il Capo dello Stato fu accompagnato dal suo stato maggiore fino alla porta di Boulogne, dove ringraziò gli ufficiali stranieri.

Il tempo fu favorevole durante la rivista, ma nel ritorno si annuvolò e piovve.

Parigi, 14 giugno. — Ecco il sunto del progetto di legge sulla stampa preparato dal signor Dufaure:

L'articolo 1° punisce col carcere, da due mesi a tre anni, e con multa, da 500 a 5000 franchi, l'attacco previsto dalla legge 1819 contro il principio o la forma del Governo repubblicano, contro i diritti e l'autorità del Presidente della Repubblica e de' Presidenti delle Camere.

L'articolo 2° punisce con multa le petizioni, proposte e voti, coi mezzi previsti dalla legge 1819, per la modificazione delle leggi costituzionali.

L'articolo 3° concerne le notizie false.

L'articolo 5° prescrive che il Ministro solo possa interdire la vendita sulla via pubblica d'un foglio periodico.

L'articolo 6° enumera le offese da deferirsi ai tribunali correzionali.

L'articolo ultimo dice che lo stato d'assedio è tolto, sotto certe condizioni.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.
Comitato centrale.

Elettori!

Il Comitato ha con unanime voto formulato la seguente lista di candidati che vi propone.

Il principale concetto del Comitato fu quello di scegliere ed additare agli elettori nomi che potessero essere qual guarentigia dell'avvantaggiarsi della cosa pubblica tanto per la loro integrità di carattere ed attitudine, quanto per la loro coscienza degl'interessi torinesi.

Questo il Comitato ricorda per la causa dei candidati, convinto che i medesimi otterranno la maggioranza dei vostri suffragi.

Candidati proposti dai Comitati riuniti.

1. Spurgazzi comm. sig. Pietro.
2. Ponza di S. Martino conte Gustavo.
3. Ferraris comm. avv. Luigi.
4. Vegezzi comm. avv. Zaverio.
5. Mondino cav. sig. Achille.
6. Tensi cav. Francesco.
7. Martini cav. Alessandro.
8. Cersole cav. Giuseppe.
9. Costa di Trinità conte Carlo.
10. Anglesio cav. Vincenzo.
11. Borelli comm. G. Batt.
12. Pasquali avv. Ernesto.
13. Bonintendi conte Livio.
14. Malvano cav. Alessandro.
15. Davicini ing. Giuseppe.

Il *Circolo di San Salvario* (via Berthollet, 12) ci trasmette il seguente manifesto e nota di candidati:

La nostra Torino non vuole e non deve rimanere al dissotto di qualunque altra città italiana, nè per eleganza e comodità di soggiorno, nè per attività d'industrie e di commerci, nè per movimento scientifico e letterario.

A raggiungere questo nobile scopo devono convergere gli sforzi riuniti dei Cittadini e dell'Amministrazione comunale.

Trattandosi pertanto di rinnovare una parte di questa Amministrazione, deve essere nostra cura di scegliere persone che siano animate dagli stessi sentimenti, e che sappiano propugnare con energia e con costanza tutte quelle riforme e tutte quelle proposte che sono indicate per portare e mantenere la città nostra a quel grado di progresso e di benessere che ha diritto di conseguire e di conservare nel concerto delle città sorelle.

Inspirata a questo criterio, la Commissione elettorale del Circolo di San Salvario ha scelto e raccomanda caldamente i seguenti candidati:

1° Viano avv. Francesco
2° Pasquali avv. Ernesto
3° Mazzucchetti cav. Alessandro
4° Carrera cav. Pietro
5° Spantigati cav. Gio.
6° Ferrato Lorenzo
7° Lanza cav. Camillo
8° Marocco ing. Nicolò
9° Antonelli ing. Alessandro
10. Demelfici Luigi
11. Davichi ing. Gio.
12. Tensi cav. Francesco
13. Martini cav. Alessandro
14. Di San Martino conte Gustavo
15. Vegezzi avv. comm. Zaverio.

Torino, 14 giugno 1875.

La Commissione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 15

Si approva l'elezione del collegio di Reggio-Calabria nella persona dell'onor. **Genoese-Zerbi**.

Si delibera in seguito di tenere domattina una seduta straordinaria per la discussione del progetto inteso a preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

Crispi ed altri vorrebbero si discutessero pure nella medesima seduta i progetti per la istituzione delle sezioni temporanee presso le Corti di Cassazione di Napoli e Torino; e le spese maggiori per la bonifica delle maremme toscane.

Minghetti desidera che queste discussioni siano riservate per le sedute ordinarie.

La Camera consente.

Si riprende la discussione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Oliva rinuncia di svolgere il suo ordine del giorno, che ammetterà l'inchiesta parlamentare sopra la Sicilia e respingerà intanto ogni provvedimento eccezionale.

Asproni svolge il suo ordine del giorno, con cui invitasi la Corona a nominare un Ministero che rientri nella Costituzione, e governi applicando con giustizia le leggi vigenti.

Presidente osserva che quest'ordine del giorno è inammessibile per la forma e per il concetto e spera che il proponente vorrà ridurlo a dizione più corretta.

Asproni crede che caso non esca dai termini dei diritti costituzionali e prosegue a dimostrarlo fondato.

Musolino ritira il suo ordine del giorno.

(*) Da quello di **Gattelli**, e da parole pronunziate da questo nel desinerne, Mangilli prende argomento per confermare che sarebbe inopportuno ed ingiusto applicare alla provincia di Ferrara i provvedimenti eccezionali proposti dal ministro Cantelli. Ammette che ora non vi sarebbe ragione, ma soggiunge che pochi mesi sono, quando il prefetto fece il suo rapporto, le condizioni di quella provincia erano ben diverse da quanto sono presentemente.

Paccioni propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno motivati.

Spantigati, con altri venti e più, presenta un nuovo ordine del giorno, nel quale la Camera, sicura che le patriottiche provincie della Sicilia coadiuveranno i loro sforzi a quelli del Governo per mantenere incolume l'ordine pubblico, delibererebbe di sospendere ogni discussione fin dopo i risultamenti dell'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Il relatore, a nome della maggioranza della Commissione, combatte l'ordine del giorno puro e semplice. Aderisce a quelli che contengono la sospensione della discussione per attendere i risultati dell'inchiesta, perchè conformi alle sue conclusioni; e riguardo alla proposta Lanza, la Commissione opina che l'inchiesta in essa domandata debba affidarsi alla stessa Giunta incaricata di studiare le condizioni della Sicilia.

Il **Presidente del Consiglio** protesta contro il carattere politico che si vuol dare a questa legge; protesta anche più altamente contro l'imputazione data di aver offeso la Sicilia, mentre la legge è generale, ed il Governo non desidera altro che migliorare la sicurezza pubblica in qualunque provincia d'Italia fosse turbata. Esamina l'articolo in se stesso; dimostra che è circoscritto agli ammoniti, e che il Governo ne userà solo in caso di necessità. Accetta l'inchiesta, indipendentemente dalla legge, per ben apparare ciò che si debba fare, non solo per la sicurezza pubblica, ma altresì pei varii bisogni dell'isola.

Dice che il sospendere la discussione per la questione dell'inchiesta sarebbe contraddittorio; e peggio il sospenderla pei fatti narrati da Taiani, già noti e giudicati dai tribunali. Mostra che, se l'articolo non fosse votato, l'effetto morale nella Sicilia, nell'Italia e fuori sarebbe la dimostrazione della fiacchezza del Governo e del Parlamento nel perseguire i ladri e gli assassini; e che l'azione stessa della legge vigente sarebbe debilitata.

Prima del discorso di Minghetti, Lanza chiarisce il concetto e lo scopo della sua proposta, che gli sembra fraintesa dalla Commissione. Dichiara inoltre che, piuttostochè vedere confusa l'inchiesta da esso domandata con quella concernente le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, ritirerebbe la sua proposta.

Catroli desiste dal suo ordine del giorno per aderire a quello di Spantigati; e dà comunicazione di una lettera di Garibaldi, che, assente per infermità, ma presente coll'animo, desidera esprimere il suo voto contrario al progetto, che ritiene ingiusto ed improvvido per tutte le provincie, e specialmente per le meridionali, a cui sembra particolarmente rivolto.

Quindi, per appello nominale, come chiedesi da venti e più deputati, procedesi alla votazione sopra l'ordine del giorno puro e semplice; ed esso viene approvato con 220 voti contro 203.

(*) Qui nominato il telegramma *Stefani*.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pubblichiamo la lista dei nomi dei candidati che ci pare abbiano maggior probabilità di riescita.

Riconferme:

1. **Ponza** di San Martino conte Gustavo.
2. **Vegezzi** comm. avv. Zaverio.
3. **Bonintendi** conte Livio.
4. **Davicini** ing. cav. Giovanni.
5. **Ferraris** comm. avv. Luigi.
6. **Gamba** dottor cav. Alberto.
7. **Tensi** cav. Francesco.
8. **Cersole** cav. Giuseppe.
9. **Martini** cav. Alessandro.
10. **Ferrati** ing. comm. Camillo.

Di nuova elezione:

11. **Borelli** dott. comm. Giovanni.
12. **Malvano** cav. Alessandro.
13. **Mondino** ing. cav. Achille.
14. **Altis** avv. Alessandro.
15. **Colandra** cav. avv. Claudio.

Per maggior larghezza di scelta, aggiungiamo i seguenti nomi:

Mazzucchetti cav. ingegnere Alessandro (il quale ha molte probabilità di riescita).

Pasquali avv. Ernesto (che è vivamente appoggiato, come del resto merita, da parecchi Comitati).

Antonelli ingegnere cav. Alessandro, di cui pure sarebbe certa l'elezione se, stante l'età avanzata, potesse attendere con maggior continuità al suo mandato; la sua poca assiduità alle sedute essendo già stato il motivo per cui non venne altra volta riconfermato.

Spurgazzi ingegnere comm. Pietro, peritissimo nell'arte sua, buon amministratore ed indipendente di carattere; lo Spurgazzi inoltre già rese importanti (e gratuiti) servizi al Municipio, essendo stato spesso chiamato a far parte di Commissioni tecniche.

Con tutti questi nomi è ampia la scelta, e ciascuno può eliminare quei nomi che paiano non corrispondere pienamente alle esigenze.

Dai diversi Comitati poi furono messi innanzi i nomi di parecchie persone che appoggieremmo volentieri se non temessimo un'eccessiva dispersione di voti; fra questi nomi citiamo: l'ing. Pietro Carrera — l'ing. Vittorio Sclopis, capo di una delle più importanti fabbriche di prodotti chimici in Italia — il cav. Francesco Gambone — l'avv. prof. Gianolio — il signor Lorenzo Ferrato — l'avv. Francesco Viano — il cav. Vincenzo Anglesio — il dott. Gio. Spantigati — il cav. Gio. Cima — il comm. Viani d'Ovrano e parecchi altri meritissimi cittadini, che sarebbe lungo il numerare.

Or non ci restano che ad aggiungere poche parole intorno ai candidati da noi posti innanzi.

Del conte Ponza San Martino, del Vegezzi ed altri è inutile parlare comechè compresi su tutte le liste.

Vi è qualche opposizione contro l'egregio conte Livio **Bonintendi**, perchè troppo fautore delle economie; è questa una ragione di più, perchè nessuno dimentichi il nome del conte Bonintendi sulla sua scheda.

Il cav. **Tensi** diede prova in difficili circostanze di sapere egregiamente tutelare la dignità sua e quella del Consiglio comunale; inoltre il Tensi è vivamente raccomandato dalla Associazione meccanica.

Al cav. A. **Martini**, assiduo alle sedute, e che rappresenta una delle industrie più importanti del Piemonte, non può mancare il suffragio dei suoi concittadini.

Del comm. dottor **Borelli** è inutile tessere gli elogi; uomo di cuore così grande, quanto profondo nella scienza, di liberalissimi principii, raccoglierà certamente i suffragi della massima parte degli elettori.

L'Amministrazione civica è complicata, vasta, importantissima; perchè il suo moto sia regolare bisogna che continua sia l'opera di vigilanza, altrimenti nascono disperdimenti, accadono inconvenienti che si traducono poi in denaro sprecato, ed in fine in maggiori imposte.

Una clausola di contratto non bene studiata può costare qualche centinaio di migliaia di franchi: ne abbiamo avuto più volte pur troppo la prova e specialmente nella costruzione del ramo principale del canale della Ceronda.

Un'operazione intesa piuttosto in questa che in quella maniera, può costare la metà od il doppio; e di questo fatto pur troppo ne abbiamo dolorosi esempi; basti citare il riscatto delle Case dello Statuto, in cui, senza benefizio alcuno, si pagò o si pagherà doppia tassa di trapasso, mentre se si fosse incaricata la Società della vendita per conto del Municipio, non si sarebbe pagata che una tassa sola — circa 100,000 lire risparmiate!

È dunque necessario che nel Consiglio siedano consiglieri attivi, intelligenti, studiosissimi del pubblico interesse e pratici di affari; noi non crediamo di poter essere accusati che l'amicizia faccia velo al nostro criterio dicendo che il cavaliere **Alessandro Malvano** diede sempre prove di possedere in grado eminente le qualità ora accennammo.

Per opera specialmente del cav. Malvano inoltre fu condotta a termine la più bell'opera di pubblico ornamento della nostra città, **La Galleria Subalpina**; altri forse avrebbe riescito egualmente, ma egli è certo che rade volte avviene che un'opera sia condotta a termine in metà del tempo prescritto; come è certo che si spesero in quest'opera lire 150,000 oltre a quanto recavano gli obblighi col Municipio; ed è pure mirabile che in un'opera così complicata, condotta ad economia, non sia nata nè una lite, nè una contestazione; ciò basterebbe a dimostrare quale amministratore sia il Malvano.

Si va bucinando che il Malvano, eletto consigliere, si varrebbe della sua influenza per imporre al Municipio la ultimazione del Tempio israelitico.

Timore affatto infondato.

Già quattr'anni or sono si presentò al Municipio una domanda di sussidio (si trattava di poche diecine di migliaia di franchi) per il Tempio; ebbene, il Malvano si astenne da ogni passo, da ogni ingerenza relativa a tale pratica. Dunque il passato risponde dell'avvenire. Noi siamo perciò certi che al Malvano non mancheranno i voti di quanti desiderano una buona ed avveduta Amministrazione municipale.

L'ingegnere **Mondino** è uomo d'ingegno pronto, pratico e prese parte importante alla costruzione dei più difficili tratti delle nostre ferrovie; fu esso che collaborò col commendatore Grandis per tracciare la galleria del Fréjus; fece gli studi per la ferrovia di Stradella, tracciò il tronco Nervi-Chiavari-Sestri, uno dei più malagevoli e più riesciti tronchi della linea ligure; il consiglio del Mondino sarà dunque utilissimo specialmente nelle questioni ferroviarie che hanno cotanta importanza per Torino.

Dell'avv. **Altis** è noto il vivo ingegno, la sollecitudine per il pubblico bene; esso inoltre fu per parecchi anni consigliere di prefettura, e come tale non può mancare di recare in Consiglio un prezioso contingente di cognizioni.

Il cav. avv. **Claudio Colandra** rappresentò per molti anni il collegio di Savigliano al Parlamento, e dimostrò in tale mandato quanta fosse la sua indipendenza di carattere, e la sua intelligenza.

Ci scrivono:

« Preg^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Le trasmetto in fretta una lista di una *riunione di commercianti* che propongono i

seguenti candidati pelle elezioni amministrative:

Penza di San Martino conte Gustavo — Vegezzi avv. comm. Saverio — Benintendi conte Livio — Ferraris comm. avv. Luigi — Davicini ing. Giovanni — Tensi cav. Francesco — Ceresole cav. Giuseppe — Ferrati comm. ing. Camillo — Martini cav. Alessandro — Mazzucchetti ing. cav. Alessandro — Malvano cav. Alessandro — Mondino ing. cav. Achille — Angiesio cav. Vincenzo — Radicati di Brosolo conte Casimiro — Carrera ing. Pietro.

Che preghiamo inserire nella *Gazzetta Piemontese*.

Persuaso del favore, mi creda, ecc. »

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato.

Ieri sera il Comitato promotore e gli aderenti al suo programma, nel dichiarare costituito il Circolo, perchè raggiunto il numero fissato di soci, si costituirono pure in Comitato elettorale per le prossime elezioni comunali.

Risultarono eletti:

1. Penza di San Martino conte Gustavo — 2. Tensi cav. Francesco — 3. Davicini ing. cav. Giovanni — 4. Pasquali avv. Ernesto — 5. Lanza cav. Camillo — 6. Ferraris comm. avv. Luigi — 7. Vegezzi avv. comm. Saverio — 8. Mazzucchetti ing. Alessandro — 9. Costa di Trinità conte Carlo — 10. Ferrati ingegnere comm. Camillo — 11. Malvano cav. Alessandro — 12. Pelli cav. Fortunato — 13. Benintendi conte Livio — 14. Frisetti cav. Giovanni — 15. Boetti avv. Antonio.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
14 giugno.

(X) Ieri ed oggi abbiamo avuto lo svolgimento degli ordini del giorno. Diversi vi hanno rinunziato facendo qualche dichiarazione più o meno lunga, ma molti altri non hanno voluto ingoiare i loro discorsi, e, non ostante l'impazienza della Camera, hanno avuto l'eroico coraggio di parlare in mezzo ai rumori ed alle conversazioni generali.

Nel centro e nella destra si era ieri affacciato uno screzio, alla cui testa si era posto il Chiaves, ed aveva riunito intorno a sè circa una trentina di persone. Il Chiaves intendeva fare la proposta di accettarsi la sola inchiesta senza altro provvedimento; e con lui, come dicevo, erano circa una trentina di deputati del centro e della destra. Ma appena saputosi di questa proposta, la quale aveva già raccolto venti firme, si cominciò dal Ministero e dai suoi amici a persuadere i firmatarii a ritirarla.

E specialmente le forze furono concentrate sul Chiaves. Questi resistette per un poco, ma poi, dietro le intercessioni del Sella e del Lanza, ha finito per cedere, e tolse la sua firma da quella proposta; e siccome ne era il Chiaves l'autore, così appena tolta la sua firma, anche gli altri ne seguirono l'esempio.

Se il Chiaves avesse mantenuto la proposta, il Ministero sarebbe stato bello e spacciato. Intanto non si può dire che la vittoria sia assicurata al Ministero, poichè, non ostante la ritirata, non certamente brillante, del Chiaves, pure molti del centro persistono ancora a voler votare la sola inchiesta, e non i provvedimenti speciali; anzi, se si fosse voluto, oggi la vittoria del Ministero era incerta. Difatti il Minghetti ha fatto di tutto onde rimettere la votazione a dimani, la quale cosa significa in buon volgare che non è del tutto sicuro dei suoi, e che altre ventiquattr'ore gli servono.

Ciò che importa notare però, è la moderazione dell'opposizione. Essa per bocca di quasi tutti i suoi oratori ha detto e ridetto che non intende fare crisi ministeriale su questa quistione, ed ha scongiurato la destra a trovare modo di evitare la legge. Ma la destra che vede tutto il pericolo cui si va incontro con la votazione dei provvedimenti eccezionali, e che si è persuasa non essere necessari, per mantenersi al potere gli vota e passa per sopra al paese!!

Insisto su questo fatto affinchè il paese lo sap. Purchè si resti al potere, avvenga il diluvio e peggio — ecco la divisa della destra. Ma la destra non si accorge che così si scalzano le istituzioni e la monarchia.

Che farà l'opposizione dopo la votazione per appello nominale sul passaggio agli articoli? L'opposizione è divisa in due campi. Alcuni, e sono i più, vogliono abbandonare l'aula ed uscire dalla Camera. Altri, e sono i meno, propongono l'astensione in massa di tutto il partito, per protestare contro l'incostituzionalità della legge, ma senza uscire dalla Camera. In una riunione di questa mattina ha predominato la prima opinione; questa sera però si tiene un'altra riunione nella quale si prenderà una risoluzione definitiva.

Nella seduta d'oggi sono state presentate le relazioni sulle convenzioni ferroviarie. Il Ministero tiene alla loro discussione, e farà ogni sforzo per averle. Tutto sta a portarle dinanzi alla Camera perchè poi all'ultima ora farà venire i suoi per farle votare all'urna.

IL VOTO DI IERI.

Con 220 contro 203 suffragi il Ministero vinse ieri una prima battaglia.

Non crediamo però che la questione sia ultimata, poichè nella discussione della proposta Pisanelli possono nascere incidenti che facciano scomparire la scarsa maggioranza con tanti stenti messa insieme dal Ministero.

Noi osiamo sperare che pochi dei deputati di queste provincie abbiano puntellato del loro suffragio un Gabinetto che vive suscitando le questioni regionali, d'un Ministero che per acquistare voti propone contratti come quello della *Trinacria*, che fa sorgere, per acquistare i deputati romani, la questione dei lavori del Tevere, che compone e mette insieme in un fascio una massa di interessi intorno alle convenzioni ferroviarie.

Un Ministero siffatto bisognava abbatterlo in quest'occasione; poichè quando si tratta di spese od imposte esso del voto negativo dei nostri deputati non ha più timore, dunque sempre spese, imposte e malgoverno.

Ci affretteremo a pubblicare l'appello nominale di ieri.

Telegrafano al *Secolo*:

« *Roma*, 15 *giugno*, ore 9. — La riunione della sinistra diede luogo a discussione. La maggioranza vuole ritirarsi dall'aula. Depretis, Crispi, Corte, Farini vi si oppongono. Essi si dicono pronti a dimettersi, ma non ad uscire dall'aula prima delle deliberazioni. »

Nei bilanci degli anni scorsi dal 71 al 74 (Ministero delle finanze) sono venuti accumulandosi gli assegnamenti fatti alla Santa Sede, e da questa non ritirati. Negli ultimi mesi del Ministero Sella si sollevò la questione della prescrizione da applicarsi a tali assegnamenti e si decise che per essi dovesse correre la prescrizione di cinque anni. Se ne rese informata la Santa Sede, avvertendola che dal 1876 in avvenire cominciava ad applicarsi la prescrizione, e così sarebbesi pur fatto continuamente di anno in anno per gli assegnamenti degli anni precedenti. La risposta venne data dal cardinale Antonelli. La Santa Sede non doveva occuparsi di atti di un Governo che non riconosce, di assegnamenti che non aveva voluto nè voleva accettare. Nel bilancio di 1ª previsione del 1876 doveva pertanto cominciare ad avere effetto la detta determinazione, ma in alcuni commissarii sorgeva il dubbio se si potesse, così facendo, usare legalmente, e commettere inoltre un atto impolitico, sconveniente. Si desiderò che il Ministero consultasse in proposito alcuni giureconsulti. Questi risposero che come non vi ha prescrizione ordinaria o straordinaria per qualsiasi dotazione perpetua fintanto che l'ente dotato sussiste (Lista civile, ecc.), così non vi ha per la dotazione della Santa Sede, essendochè la somma di lire 3,225,000 circa attribuita ad essa, non ha il semplice carattere di assegnamento, ma è vera e stabile dotazione.

I SOLDATI FRANCESI UTILIZZATI NEI LAVORI D'AGRICOLTURA.

Il sig. De Meaux indirizzò di questi giorni una circolare a tutti i generali comandanti corpi d'armata, per autorizzarli a mettere un certo numero di soldati a disposizione de' coltivatori durante i lavori della raccolta.

Il francese Ministro della guerra, riconoscendo quale grande importanza abbiano per la prosperità pubblica gli interessi dell'agricoltura, rimandò espressamente le manovre di autunno, onde permettere ai coltivatori di approfittarne.

Anche nei dintorni di Parigi i soldati si prestano ai lavori dei campi. Il prezzo della giornata di ciascun soldato varia da 80 cent. a L. 1 e c. 10, secondo le regioni. Presso Parigi si dà il *maximum* della tariffa; e, quantunque il soldato non possa fare la giornata intera, gli stessi coltivatori ne portano volentariamente il prezzo a L. 1 60 e fino a L. 2.

In provincia il numero de' soldati coltivatori è considerevolissimo, tanto più in quest'anno, essendosi molto largheggiato nella licenza. Inoltre, invece di limitare la durata dei lavori campestri-militari ai soli mesi di giugno e di luglio, il ministro del commercio, d'accordo col ministro della guerra, deliberarono che questa latitudine si estenderà a tutta la durata del mese di agosto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *giugno*.

Ladmirault indirizzò alle truppe passate in rivista domenica, un ordine del giorno in cui, a nome di Mac-Mahon, si congratula della loro bella tenuta e dell'eccellente aspetto sotto le armi.

San Sebastiano, 15 *giugno*.

La fregata *Villoria* preparasi a bombardare Motrico ed altri porti carlisti.

I carlisti attaccarono 31 cabreristi accasermati ad Irun nella fabbrica dei zolfanelli. La fabbrica venne incendiata con 29 uomini e colla famiglia del custode.

San Sebastiano, 15 *giugno*.

I diciassette cabreristi che si credevano bruciati, fuggirono per rientrare ad Irun. Le perdite delle truppe regolari sono insignificanti.

Vienna, 15 *giugno*.

Giuseppe Wiesinger, accusato di scrocco, avendo finto un attentato contro Bismark, fu assolto dal tribunale correzionale.

Berlino, 15 *giugno*.

Il processo Arnim è ricominciato dinanzi alla Camera di giustizia. Arnim è assente per causa di malattia. Il relatore fece un breve atto di accusa; egli rinnovò la domanda che Arnim sia condannato a due anni e mezzo di carcere. I difensori domandano che si annulli la sentenza, a causa della incompetenza del tribunale, ed assolvasi l'imputato. La Corte accetta la domanda del procuratore generale che riprendasi la procedura colla lettura dei documenti. Quindi si lessero in seduta pubblica i documenti già conosciuti, ed in seduta segreta i documenti ecclesiastici.

La sessione della Dieta prussiana è chiusa.

Gibilterra, 10 *giugno*.

L'incaricato d'affari d'Italia a Tangeri, che presentò il 12 marzo al sultano del Marocco le sue credenziali, ritornerà a Tangeri oggi.

Versailles, 15 *giugno*.

Assemblea. — Progetto per l'insegnamento superiore.

Venne respinto, con 369 voti contro 323, un emendamento della sinistra, proponente di mantenere allo Stato il monopolio di conferire i gradi universitari.

Jugenheim, 15 *giugno*.

L'arciduca Alberto è arrivato. Fu ricevuto dallo Czar e da altri personaggi.

Posen, 15 *giugno*.

Il canonico Kurowsky fu arrestato dopo una perquisizione fatta al suo domicilio, come compromesso nell'affare del delegato segreto per la amministrazione della diocesi.

La notizia che mons. Ledochowski sia caduto ammalato è falsa.

CRONACA NERA

Ieri mattina, verso le 11, moriva per apoplessia fulminante, in via Donegrosa, il maggiore in ritiro cav. Domenico Borsotti, d'anni 62, da Milano.

— Ieri sera si ebbe un principio d'incendio in un camerino del teatro Alfieri, dove si vestono le ballerine della compagnia Bartoletti. Mercè il concorso dei pompieri si potè spegnere in pochi minuti senza nemmeno recare disturbo agli spettatori.

Il danno si fa ascendere ad una sessantina di lire circa.

Cronaca Giovanni gerente.

Macchinetta pelabozzoli. — Questo semplicissimo arnese rurale già assai diffuso nelle campagne è di una incontestabile utilità per tutti coloro che hanno partite bozzoli di qualche importanza; ed invero con siffatte macchinette due persone possono nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, lavoro che altrimenti non si potrebbe fare con meno di 25 donne a cui si paga comunemente L. 1 25 al giorno, quindi si vede qual risparmio di spesa e di tempo si ha adoperando questa macchina. Con essa poi si ottiene ancora il vantaggio di poter facilmente separare i bozzoli ammaccati o molli dai sani; epperciò i bozzoli pelati colla macchina non soffrono nel trasporto, ed i compratori li apprezzano maggiormente e li pagano sempre una lira al miriagramma più degli altri.

Il prezzo è di L. 20 caduna.

Dirigere la domanda all'*Agenzia agraria subalpina*, Torino, via Bogino, n° 2.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Foraggi e semi. — Il raccolto delle campagne milanese è buono, in alcuni luoghi abbondante. Prezzi calmissimi e convenienti ai consumatori.

Si notò qualche affare in fieno vecchio ma di nessuna importanza. I prezzi che qui sotto seguiamo riguardano puramente i fieni nuovi contenenti maggenghi:

Fieno maggengo nuovo	L.	6 — a	8 50
Paglia	»	5 — a	5 50

Bestiame. — Il mercato di Milano non presenta novità alcuna circa il commercio dei bovini grossi. I vitelli ai poppanti che maturi, ed anche i suini continuano a ribassare.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, nuovi dazio:

Manza o buoi	L.	80 — a	140 —
Soriane o vacche e tori	»	60 — a	125 —
Vitelli poppanti	»	43 — a	52 —

A Lione grandi provviste di bestiame la scorsa ottava, al punto che gli allevatori furono obbligati di far concessioni per vendere.

Intanto mentre i beccai comprano a buon mercato, i consumatori continuano a pagar la carne agli stessi prezzi. I beccai ne attribuiscono la causa alle difficoltà che incontrano a conservare la carne durante i forti calori ed alle perdite che subiscono nella stagione estiva.

Al mercato di lunedì, 7, il numero dei maiali era di 440. La 1ª qualità fu venduta a fr. 114 i 100 chili.; la 2ª q. a fr. 107; la 3ª q. a fr. 100 sul dazio, diritti di dogana a carico del compratore.

Martedì, 8, buoi e vacche 525: 1ª q. fr. 160 i 100 chil.; 2ª q. 142; 3ª q. 125 come sopra.

Giovedì, 10, montoni 589: 1ª q. fr. 100 i 100 chil. 2ª q. 175; 3ª q. 100, sul dazio.

Venerdì, 11, vitelli 1092: 1ª q. fr. 110, 2ª 104; 3ª 102 i 100 chil., sul dazio.

Al mercato parigino della Villette in data 14, la vendita era difficile nei montoni e vitelli; discretamente attiva nelle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2704	fr. 1 22 a 1 74
Vacche	776	» 0 82 a 1 60
Tori	119	» 1 10 a 1 30
Vitelli	902	» 1 35 a 2 10
Montoni	20891	» 1 40 a 1 90
Maiali grassi	1544	» 1 36 a 1 46
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 4 —

Cereali. — Le notizie di ribasso sono moltissime nei mercati italiani.

A Pavia, 13, si constatò un nuovo ribasso di 50 cent. nei granoni e nei risi.

Invariati i grani. Molto offerti i ravizzoni specialmente di bassa qualità.

Ecco i prezzi al sacco:

Grani	chil. 110	115	L. 27 — a 31 —
Granoni	» 100	107	» 11 50 a 13 50
Risi	» 110	113	» 27 — a 31 50
Ravizzoni		» 24 — a 18 —

Il mercato dei cereali di Novara, in data 14, fu negletto e chiuse ancora con tendenza al ribasso sul prezzo dei risi.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L.	19 75 a	23 70
Frumento	»	17 25 a	17 85
Segale	»	11 45 a	13 05
Meliga	»	9 65 a	10 55

Anche a Verona ebbero luogo pochissimi affari con prezzi in ribasso.

In Francia si ebbero ancora in chiusura dell'ottava non ventino di mercati in rialzo e prezzi fermi od invariati sulla totalità di essi.

Lo stato dei ricolti migliora.

A Parigi, 14, le farine di consumazione in ribasso di 1 franco al quintale da fr. 51 a 56 il sacco di 159 chil. senza la tela, secondo qualità. Quelle di commercio in ribasso di 25 cent. fecevano fr. 55 25 per le 8 marche e 52 per le superiori, il sacco di 159 chil., compresa la tela.

Avena e frumento a consegnare in ribasso di 25 cent. i 100 chil. si quotavano: avena a fr. 17 75 a 18; frumento corrente mese a 24 75.

Marsiglia, 12, mercato fermo.

Venduti: 1000 ett. Marinopoli 128|124 a fr. 31 50 arr. giugno; 1000 id. id. id. arr. luglio; 1000 Tuzelle Grano i 100 chi. a 27 mercato fermo agosto e 7bre; 1800 Tuzelle Africa i 100 chil a 28 mercato fermo 6 mesi da luglio; 1260 Berdianska 128|124 a 33 50.

I 100 litri, av. 1 0|0.

Nelle altre granaglie nessun calmo.

Arrivi: 3650 ett. frumento,

Metalli. — Ancona 12:

Si ricevettero negli scorsi giorni parecchie partite di ferro, fra cui una di Galles per la via di Liverpool, d'onde viaggiano altre pancotiglie di ferri in fasci di Staffordshire.

I metalli in generale subirono qualche ribasso dai prezzi che notammo circa un mese fa, ed ecco gli odierni corsi:

Ferro schelto c. naz. q. l.	L.	31. — a	32. —
Id. inglese	»	34 — a	35. —
Legato inglese	»	37.50 a	38. —
Best	»	39. — a	40. —
Oilladenti	»	42.50 a	43.50
Finestrini	»	45. — a	45. —
Lamiera assortita	»	50. — a	60. —
Distiodino Germania	»	51. — a	58. —
Id. comune	»	51. — a	52 —
Id. nazionale	»	60. — a	65. —
Riga Germania 1ª q.	»	54. — a	55. —
Id. id. fino	»	63. — a	64. —
Id. id. 2ª qua.	»	49. — a	51. —
Id. id. 3ª qual. fino	»	60. — a	65. —
Acciaio in fascie n. 1|3	»	80. — a	81. —
Id. id. a 4|5	»	90. — a	91. —
Id. in casse n. 3,8	»	79. — a	80. —
Lamiera di Germania	»	75. — a	78. —
Zinco in lastre	»	190. — a	102. —
Rame rosetta	»	275. — a	278. —
Stagno in verghe	»	300. — a	315. —
Id. in pani	»	275. — a	280. —

Mercato di Cavallermaggiore.
(*Nostra corrispondenza*)

14 giugno. — Mercato debole. Tendenza al ribasso in tutti i generi.

Scuovi il bollettino:

Frumento	ettol. L.	21 30 a	20 15
Segale	»	13 32 a	13 30
Riso	»	32 50 a	26 07
Meliga	»	10 90 a	10 90
Patate	mir. »	1 — a	— 80
Legna forte	quint. »	3 50 a	2 50
Id. dolce	»	2 20 a	1 80
Fieno nuovo	»	7 — a	6 50
Paglia	»	5 50 a	5 —
Vacche soriane	mir. »	7 20 a	— —
Vitelli da latte	»	8 30 a	8 25
Maiali	»	— — a	— —
Canapa	»	7 50 a	7 —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 15 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 53, venduti da L. 45 a 58.
Prezzo medio L. 53 40.
Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 270, da L. 45 a 50.
Comuna, miria 630, da L. 38 a 44
Inferiore, miria 275, da L. 24 a 37.
Prezzo medio L. 40 48.
Totale della giornata miria 1243.
Gialli più miria 100 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 48 a 50.
Verdi e bianchi più miria 2700 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 36 a 51.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Nostra telegrafica.*
Mercato del 16 maggio 1875.

MIGGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miria
Acqui	43 55	36 40	30 34	300
Alba	46 52	40 45	34 39	2200
Asti	49 50	35 45	26 34	1500
Bra	48 53	41 47	30 40	1700
Canelli	38 47	33 37	25 32	395
Carmagnola	40 53	38 45	29 37	5000
Casale	55 45	44 34	33 25	600
Chivasso	44 47	35 43	15 30	1950
Cortona	42 40	38 36	18 15	110
Crema	32 31	29 31	25 28	1000
Cremona	30 35	25 29	22 24	1500
Fossano	45 51	35 40	15 20	600
Guastalla	48 45	40 38	30 25	350
Ivrea	41 46	38 40	24 30	400
Lucca	50 44	40 35	28 23	450
Mantova	50 45	40 25	10 25	2000
Mondovì	55 48	47 46	39 30	300
Novara	40 40	31 30	25 30	3300
Novi Ligure	55 60	35 44	25 32	1371
Parma	58 48	47 40	— —	3200
Pinerolo	50 51	45 49	39 44	2300
Racconigi	51 46	45 37	34 28	5400
Rocca S. Casc.	45 42	32 22	15 10	70
Saluzzo	52 44	43 36	35 28	4000
Savigliano	46 53	38 45	30 37	9400
Scandiano	50 55	30 43	— —	189
Stradella	40 30	35 31	30 25	2500
Vercelli	45 30	38 29	30 28	450
Voghera	58 46	45 30	29 26	1200
Torino	45 51	30 44	25 28	2400

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	12	933 01
Trame	3	245 97
Greggia	5	505 21
Articoli diversi	—	— —
Totali	20	1684 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 215.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con *Decreto Regia del 3 giugno 1872*
(via Ospedale 18, casa Arduin-Avena).

Bollettino del 15 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	13	1088 47
Trame	3	250 24
Greggia	3	344 03
Articoli diversi	—	— —
Totali	19	1682 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 254.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 15 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	5	375 71
Trame	—	— —
Greggia	12	804 78
Articoli diversi	—	— —
Totali	17	1180 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 83.

L'assegnatore: A. Trivero.

Borsa di Milano. — 15 giugno.
Corso del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 92
» fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	58 75
» stallonato	55 25
Azioni Banca Nazionale	1080 —
» Ferr. Meridionali	345 —
» Regia Tabacchi	854 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Guastamone	508 —
» Banca Generale	485 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	913 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Lanificio e canapificio	281 —
» Cotonificio Cantoni	312 —
Obbl. Strade ferrate	99 90
» Ferr. Meridionali	293 —
» Ferr. Sarde A.	212 50
» Ferr. M. S.	217 —
» Ferr. Vittorio	231 —
» Regia Tabacchi	537 —
» Reg. Demaniali	526 —
Beni ferr. Meridionali	556 50
Cambi sopra Francia a vista	106 45
» Londra a tre mesi	26 08
» Francoforte a tre mesi	129 25
» Vienna a tre mesi	236 —
Sconto	4 1|4
I prezzi da 20 fr.	21 32

Borsa di Genova. — 15 giugno.

Rendita Italiana	78 12
Azioni Banca Nazionale	1983 —
Azioni Mobiliare Italiano	744 —
Azioni regia Tabacchi	854 —
Azioni ferr. Meridionali	340 —

Francia brevi lett. a 106 70, den. a 106 50.
Londra a vista lett. 26 94, denaro 26 90.
Marenghi da 21 35 a 21 36.
Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0|0	77 92	78 12
Id. al 1° luglio 1875	76 70	76 80
Oro lettera	21 30	21 33
Londra lettera	26 65	26 66
Cambio su Parigi	106 60	106 60
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	852 —	853 —
Banca Nazionale	1990 —	1990 —
Az. ferr. Merid.	338 —	350 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1230 —	1240 —
Credito Mobiliare	737 —	747 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	14	15
3 per 0|0 Francese	64 85	64 77
5 per 0|0 id.	103 65	103 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 90	73 02
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	237 —	241 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	— —
Ferr. Romane	68 75	67 50
Obbl. Lombarde	243 —	242
Obbl. Romane	214 —	215 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 2 5
Cambio sull'Italia	61|8	61|8
Consolidati Inglesi	93 1|4	93 1|8
Vienna,	14	15
Mobiliare	228 —	227 25
Lombarde	104 75	107 —
Banca Anglo-Austr.	125 —	125 25
Austriache	275 —	272 —
Banca Nazionale	967 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	111 45	111 40
Rendita Austriaca	74 45	74 30
Idem in carta	70 15	70 15
Unionbank	103 25	103 40
Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	503 50	512 50
Lomb. Fiorini	191 50	195 50
Metri. Marchi-Sil. Ban.	409 50	411 50
Rend. it. Fiorini	72 —	72 40
Id. Turca	42 40	42 60
Londra,	14	15
Consolidato inglese	93 1|4	93 —
Rendita Italiana	72 1|8	72 1|2
Spagnuole	19 1|8	19 —
Turco	33 5|8	33 1|2
Egiziane del 1873	77 3|8	77 1|2
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

16 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 75 80 d'ufficio — 75 85 85.
Media d'ufficio 75 60.
Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1991.
Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in liq. 230 75 230 62 1|2 p. 30 giugno.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	100 50	100 90	— —	— —
Germania	— —	— —	120 —	120 1|2
Vienna	— —	— —	235 —	235 1|2
Londra	— —	— —	26 05	26 10
Francia	106 —	106 —	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20, L. 21 31 a 21 34.
Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 giugno 1875.

Probabilmente oggi la gran quistione sarà sciolta, ma intanto anche la Borsa di questa mattina, rimase nella inazione per l'incertezza che regna sempre sulla votazione della legge che si discute a Montecitorio.

Due sono i timori che si hanno in Borsa. Il primo è che la legge sia rigettata e che il ministero cada; il secondo che la Camera si sciolga dopo votata la legge. Tanto in un caso come nell'altro verrebbe rimandata alle calende greche la discussione delle Convenzioni ferroviarie, la sola cosa che interessi veramente la Borsa.

In conseguenza oggi in Borsa gli affari erano pressochè nulli e la Rendita dopo aver esordito, per fine mese, a 78 15 fece 78 10 e 78 07 1|2 rimanendo più offerta che domandata.

Al contante si fece 75 80 per piccolissime partite. Le azioni della Banca Nazionale si trattavano da 1980 a 1985 per fine corrente. Vi era una piccola domanda di buoni al contante per le quali non vi era venditore meno di 1960. Ecco i prezzi degli altri valori:

Mobiliare italiano 745.
Tabacchi 855 a 853.
Banca di Torino 787 a 786.
Banco Sc. e Sete 990.
Meridionali 347.
Obbl. Merid. 223.
Obbl. Vitt. Em. 230.
Obbl. Romane 230 1|2 al cont., 231 per fine mese.
Obbl. Tabacco 540.
Obbl. Cavour 488 1|2.
Cart. Fond. S. Paolo 448.
Cambi alquanto deboli.
Francia 105 50 a 106 00.
Londra 26 85 a 26 97 1|2.
Oro da 21 33 a 21 35.

Vittoria (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
La bella Elena, operetta.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà:
La principessa invisibile, oper.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Grossi rappresenterà:
Un episodio dell'assedio di Chelona, spettacolo in 4 atti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barnaba diretta da Brunelli rappresenterà:
La fioraia di Firenze, dramma; colla farsa.

ACQUA
MINERALE NATURALE
DI MEDAGUES
(Puy de Dôme-Francia)
SORGENTI DELL'ORSO.

La migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali Naturali da tavola. — Viene adoperata con buon successo nelle Gastralgie e Gastro-enteralgie croniche, gli ingorghi del fegato e della milza, le malattie croniche delle vie orinarie e degli organi della generazione, la clorosi e la leucorrea, la scrofole, le febbri intermittenti ribelli e la gotta. Essa [illegible] un digestivo potente.

Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO**, Negozio di Chincaglie e Mercerie, Corso Principe Amedeo, N. 1°, TORINO. 625

GESSO di prima qualità
cotto nel forno verticale
di **DURANDO FRANCESCO**
di Calliano Monferrato.

Prezzo cent. 10 per ogni miria sul vapore all'imbarcadero di Castellalfero. 629

VITA BACHI
Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DI ARTICOLI PER REGALI
in occasione di Onomastici, Matrimoni, ecc.
TANTO PER UOMO CHE PER SIGNORA

Tutte le novità del giorno.

Bisotteria *alta fantasia*, **Bronzi, Cristalli, Pendoli, Porcellane, Écrin in Tartaruga, Avorio, Ventagli a sorpresa, ecc., ecc.**

Albums, Nécessaires, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Sacchi da viaggio in pelle di Bulgaro e pelle di Levante, Borse, ed ogni sorta di Pelletterie.

Prezzi limitatissimi.

VITA BACHI
Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI

VITA BACHI — Galleria dell'Industria Subalpina, vicino al Negozio Tiboldi

621

Incanto Volontario
della grandiosa Villa storica, posta a due chilometri da Saluzzo, stradale di Pagno, denominata **Bramafarina**, già di spettanza della Nobile Casa **Saluzzo**, in amenissima e salubrerrima posizione, sul versante occidentale di una vaga Collina, della superficie di ettari 26 circa, tra Campi, Prati, Vigne e Boschi, solcata da un rio ed intersecata da ombrose strade fiancheggiate da siepi vive, e con elegante ed architettonica Palazzina civile nel centro della proprietà, elevantesi a due piani, contenente spaziose e ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, fornita di ricchissimi mobili, con Cappella gentilizia e Giardino inglese popolatissimo di piante indigene ed esotiche, e con adatto Fabbricato rustico, oltre ad altro Fabbricato lvi attiguo, il tutto formante un sol corpo.

L'incanto del suddesignato stabile, stato peritato giudizialmente del valore di L. 174,761 nel 1861 dall'Ingegnere Architetto *Luigi Formento*, avrà luogo il giorno **30 giugno 1875**, alle ore 10 di mattina, sul prezzo soltanto di lire **110,000**, col ministero del Notaio ZERBOGLIO in Torino, casa Geisser, Piazza San Carlo.

Incanto volontario
PER TRASLOCAMENTO DI ESERCIZIO;

Martedì 22 corrente, alle ore solite, via Vanchiglia, 11, e Corso San Maurizio, casa Antonelli, si esporranno in vendita tutti i Mobili arredanti il Caffè *Gallileo*, consistenti in Tavole, Sofà, Pendule, Specchi, Bigliardo, Banco doppiato di stagno ed altri oggetti relativi a tale esercizio.

626 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Incanto volontario per cessazione di commercio

Lunedì 21 giugno, ore solite, via Doragrossa, N. 6, Magazzino nella corte della SS. Trinità, si venderà una quantità di Telerie di ogni genere, Mantilerie, Fazzoletterie, Filati, ed altri, il tutto di proprietà dell'antica ditta *Brunetti Saverio*.

623 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

Gioiellerie, Orificerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.
G. Berthier e Figli
TORINO

Orologi a Pendolo di Parigi
D'OGNI GENERE
ed accessori, come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Movimenti e Quadranti sciolti d'ogni grandezza

Si prendono commissioni
o si spediscono per qualunque destinazione.
L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. **25 a 400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
616

LUCIDO LIQUIDO COLLARD
senz'Olio di Vitriolo

Per rendere lucenti e nerissime le Pelli di qualsivoglia genere, si raccomanda specialmente per la Calzatura e Finimenti da cavalli da carrozza.

Flaconi piccoli centesimi 25 e 50 l'uno.
Flaconi grandi L. 1 25 e 2 50 l'uno.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso e al dettaglio
presso E. DEGIORGI, via Borgonuovo, 52. 608

Stabilimento d'Imbianchimento
AD USO INGLESE
per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.
L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.
LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57.
523

Presso l'Agenzia Agraria, Industriale e Commerciale
ENRICO BARBERO
Torino, via Bogino, N. 2.

TREBBIATRICE A MANEGGIO costrutta dai **Fratelli Fogliano**, colla massima solidità e perfezione, con guancialini in bronzo.

ZOLFO di Romagna e di Sicilia, macinato, impalpabile, e **SOFFIETTI** per spargerlo dei più recenti sistemi. **Solforatrice** *Gauthier*.

Il FLORAL, composto chimico concentrato, ad alta potenza, per l'alimentazione e lo sviluppo delle piante da appartamento, da serre, da giardino e da ortaggio. Atto a dare vegetazione rapida e lussureggiante, fiori splendidi e ricca graticura. — Preparato dall' **Agenzia Centrale degli Agricoltori di Francia.**

PRODOTTI CHIMICI per l'Agricoltura: cioè: **Solfato di ammoniaca, Nitrato di potassa, Nitrato di soda, Superfosfato di calce, Fosfo-Guano, Acido solforico e Solfato di ferro.**

PELABOZZOLI. Macchinetta semplicissima, con ingranaggio in ghisa, per polare con somma facilità e perfezione i Bozzoli; risparmio grandissimo di mano d'opera. — Prezzo cadauna **LIRE VENTI.**

PITTURA SICCATIVA per impedire il manifestarsi dell'umidità salina nei muri.

Di ogni cosa si spediscono cataloghi e prezzi a richiesta.
604

M. MARTINELLI
in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un
NEGOZIO DI PROFUMERIE **di ogni genere ed articoli per toeletta**

Unico deposito del rinomato Cosmetico militare delle guardie Saunders per tingere capelli e barba istantaneamente **L. 6.**
Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle **L. 3.**
Olio indiano per la crescita dei capelli **L. 2.**
Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc., ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Mdl

PREMIE VENDERIE
A CONTANTI
6,000 metri di Tela
ADATTA PER
Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.
Altezza centimetri 70, 75, 80, 85.
Costava al metro L. 1 80, — 1 90 — 2 — 2 25.
Vendesi solo alla pezza L. 40 — 43 — 45 — 48.
Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 30 a 31.

Fare le dimande a G. PAYROLERO 21, Piazza Castello, 22 TORINO
Fare le dimande a G. PAYROLERO 21, Piazza Castello, 22 TORINO

Da affittare
Via Cernaia, 38
Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.
Via Cernaia, 40.
1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri coi mezzanini con scala particolare. 427

Alloggio di sette membri, al primo piano, con vista verso la Collina, da affittarsi al presente, Piazza Vittorio Emanuele, N. 23; visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane. 627

Al primo Ottobre
Alloggio civile di otto o nove camere.
Via Principe Tommaso, N. 17.
430

Da affittare subito
Alloggio di 7 e più Camere, palchettato, con Giardino cinto, Acqua potabile, adattabile a pizzicamento.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Barbié, N. 1.
607

Da affittare al 1° Ottobre
Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco.
Via del Deposito, N. 9, presso Doragrossa. 592

Da affittare al presente
Grande BOTTEGA e retro BOTTEGA, mediante il rilievo dei Mobili, in Doragrossa, alla distanza di circa due isole da Piazza Castello. Per le trattative dirigersi al sig. **Rossi Pietro**, via Roma, 13, piano terreno, Torino. 628

In Abbadia di Pinerolo
DA AFFITTARE
Villeggiatura di venti e più Membri mobiliati, Scuderia e Rimessa. — Recapito lvi al N. 6, od in Torino dal portinaio del N. 15, Corso Principe Umberto. 611

Due case di Campagna
in POLLONE presso BIELLA
DA AFFITTARE
composte di dieci membri cadauna, decentemente mobigliati, oltre la Scuderia e Rimessa con Giardino.

Dirigersi in Torino da BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4, e in Pollone dal Geometra FRANCESCO ROCCA. 630

Casa da vendere
via Pellicciai, num. 9.
Rendita netta L. 900.
Recapito via Provvidenza, N. 40, piano 3°, Torino. 634

Da vendere
in territorio di Caselle
Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Carnusco**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 595

Da vendere
CASCINA sul territorio di Murisengo (Casal Monferrato), di giornate 13 circa tra Vigne, Campi e Prati.

Per le trattative dirigersi al proprietario sig. **Anselmo Cesare**, via San Tommaso, N. 9, piano 2°, ed in Montiglio (Monferrato) allo Studio del Regio Notaio **Luigi Ferrando.** 611

SOCIETÀ REALE
di Assicurazione Mutua ed a Quota Fissa
CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO
STABILITA IN TORINO.

Il Consiglio Generale della Società è convocato nel locale della Direzione in Torino, via Corte d'Appello, N. 11, il giorno 25 del corrente Giugno, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno.

Relazioni prescritte dagli articoli dello Statuto 10°, 110 e 136.
Approvazione definitiva dei conti dell'esercizio 1874.
Relazione e proposta della Commissione stata creata nell'Adunanza del 22 dicembre scorso sui seguenti oggetti:
a) Progetto di revisione dello Statuto Sociale;
b) Progetto di riforma della Tariffa;
c) Riordinamento degli Uffici di Amministrazione della Società — Ragioneria — Ispettorato Tecnico;
d) Relazioni sulle Assicurazioni e Riassicurazioni di oggetti pericolosi e sulle Riassicurazioni all'Estero.

Torino, 12 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio Generale
PERNATI.

Il Direttore Generale
ZERBOGLIO.
622

GAZOMETRI
521
per Stabilimenti ed Edifici isolati
GARANZIA PER 6 ANNI.

Gaz carburé — Patent Parody

Luce più intensa e tranquilla e più economica del Gaz ordinario.

L'Agente generale F. Schmid,
Torino — via Pio Quinto, 19 — Torino.

Confetti Foucher tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 3. — **Deposito in Torino,** Farmacia **TARICCO, Piazza San Carlo.** 590

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti,
Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 462

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (13 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente il 22 corrente avanti il tribunale civile di Torino, alla piccola casa in territorio di Torino regione Pozzo di Strada, regione Nibaldo, subastata ad istanza delli fratelli e sorelle Boaris a pregiudicio di Vigna Andrea vedova Rossa, ed ora moglie in Pietro Barlocco, Maria ed Angela sorelle Rosso di Torino, venduta per L. 160.

Citazione. — Venne sull'istanza del signor farmacista Rolando Michele residente a San Benigno, citata la Giuseppa Canuto vedova Capello, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale nel termine di giorni 10 prossimi, per il pagamento e deposito di L. 2000 residuo prezzo stabili e mobili, di cui in instromento in data 30 gennaio 1867. — (A. Bubbio p. c., Torino).

Citazione. — Sull'istanza della Maffei Maria Domenica vedova di Savio Demetrio venne citato il Savio Virginio già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 10, per la nomina di un nuovo procuratore in surrogazione del defunto sig. Pier Luigi Corsini, per prosecuzione di causa. — (A. Bubbio p. c., Torino).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dal sig. Giovanni Battista Degregorio residente in Revello, perchè proceda all'estimo dei beni posseduti dal signor cav. Luigi Rolla, siti in territorio di Piossasco, e dei quali esso Degregorio intende far procedere all'espropriazione forzata in via di subasta. — (G. Pipino p. c., Torino).

Fallimento della ditta Luigi Haguet già macchinista in Torino; si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 3 luglio p. v., per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 162).

PROVINCIA DI TORINO — (14 Giugno 1875).

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del giorno 11 corr. mese di giugno ha dichiarato il fallimento di Fasio Gaspare del fu Pietro, nato a San Damiano d'Asti ed esercente casa di prestiti contro pegno in Torino; ha delegato alla procedura del fallimento il sig. Giudice Antonio Tappati; ha ordinata l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e merci di spettanza del fallito, e nominato siadaci provvisori i sigg. Martano Giacomo e Bartola Secondo di Torino; per la nomina dei sindaci definitivi, fissò adunanza ai creditori di comparire in una sala dello stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 corrente giugno.

(Dal *Conte Cavour*, N. 163).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) giugno 14 15

Farine 6 marche pel corrente (*) . Fr. 55 25 55 50
» » per luglio . . . » 55 50 55 75
» » per agosto . . . » 55 50 55 75
» » pei 4 mesi da settem. » 57 — 57 25
Zuccheri Saccarino 88 °/₁₀ . . . » 58 25 58 25
» » °/₀ . . . » 61 50 61 50
» bianco 3 . . . . . » 68 25 68 25
» raffinato scelto . . . » 148 — 148 —

Liverpool, 15 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000;
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 56000.
N. Orleans, Comraw e Bengala
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Hâvre, 15 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.
Mercato calmo.

Manchester, 15 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Prezzi nominali.
Caffè — Venduti Sacchi 0.

Marsiglia, 15 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 34441.
Vendite » 4640.
Mercato calmissimo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chileg., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.